Num. 47

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 23 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
22 febbraio	738,96	738,54	738,42	+ 3,0	+ 7,4	+ 9,8	+ 3,2	+ 4,0	+ 4,8	— 4,6	O.S.O.	S.O.	S.S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 FEBBRAIO 1865

Il N. 2154 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per le divise della Magistratura, approvato col Regio Decreto 20 dicembre 1860, n. 4520;

Ritenuto essere conveniente di determinare in modo uniforme la divisa di cui debbono fare uso gli Avvocati ed i Procuratori e Patrocinatori quando si presentano ad arringare od a compiere gli atti del loro ufficio nelle pubbliche udienze delle Corti e dei Tribunali di Circondario;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli Avvocati presentandosi ad arringare avanti le Corti Supreme, avanti le Corti d'Appello ed avanti i Tribunali di Circondario, vestiranno la toga di lana nera, nella foggia prescritta pei Giudici, con maniche orlate di un gallone di velluto nero, rialzate ed annodate sulle spalle con cordoni di seta nera terminati con nappe pur nere; avranno il tocco di seta nera fregiato di un gallone di velluto nero, ed il collare di tela batista.

Art. 2. I Procuratori e Patrocinatori nelle pubbliche udienze delle Corti e dei Tribunali vestiranno la toga di lana nera nella foggia sovraindicata, con maniche rialzate ed annodate sulle spalle con cordoncini di lana nera; avranno il tocco di seta nera, ed il collare di tela batista.

Art. 3. Questo Decreto avrà vigore a cominciare dal 1.o marzo 1865 ad eccezione delle Provincie Toscane nelle quali andrà in osservanza contemporaneamente al nuovo Ordinamento giudiziario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 29 gennaio 1865

Menarini Gaetano, luogotenente nel 45 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Montanari Carlo, sottotenente id., id.;
Tedde Mansueto, id. id., id.;
Fumagalli Alessandro, capitano nel 46 id., id.;
De Vita Cesare, luogotenente id., id.;
Leone Felice Giuseppe, id. id., id.;
Fazzini Edoardo, sottotenente id., id.;
Rovagno Giuseppe, capitano nel 47 id., id.;
Oljani Domenico, luogotenente id., id.;
Galassi Pietro, id. id., id.;
Botto Antonio, id. id., id.;
Manca Vincenzo, sottotenente id., id.;
Aschieri Giacomo, id. id., id.;
Lotti Amerigo, id. id., id.;
Bonicatti Bernardo, id. id., id.;
Mariani Claudio, luogotenente nel 48 id., id.;
Fattorosi Nunzio, sottotenente id., id.;
Salem Gennaro, id. id., id.;
Lupis Francesco, id. id., id.;
Lauro Gaetano, id. id., id.;
Cirello Guglielmo, id. id., id.;
Trotti Enrico, luogotenente nel 49 id., id.;
Carassiti Ezio, id. id., id.;
Guazzi Gaetano, sottotenente id., id.;
Perosino Carlo, id. id., id.;
Azzati Lino, id. id., id.;
Schiappacassi Siro Luigi, id. id., id.;
Bruno Felice, id. id., id.;
Franciosi Fredesmindo, id. nel 50 id., id.;
Cicilloni Giuseppe, id. id., id.;
Fugazza Agostino, id. id., id.;
Bentini Temistocle, id. id., id.;
Russo Pasquale, id. id., id.;
Tanzi Alessandro, capitano nel 51 id., id.;
Loi Ignazio, sottot. id., id.;
Patetta Narciso, id. id., id.;
Azari Fedele, luogot. nel 52 id., id.;
Longhi Eugenio, sottot. id., id.;
Gasparinetti Cornelio, id. id., id.;
Ragusin Francesco, capitano nel 53 id., id.;
Rossi Antonio, id. id., id.;
Mola di Larissé cav. Ademaro, luogot. id., id.;
Comi Zaccaria, id. id., id.;
De Filippis Edoardo, sottot. id., id.;
Coletti Alessandro, id. id., id.;
Balmain Francesco, id. id., id.;
Maggiorotti Gio. Battista, id. id., id.;
Cagnoni Francesco, id. id., id.;
Anselmino Carlo, id. id., id.;
Gandini Galeazzo, capitano nel 55 id., id.;
Cossu nobile Giulio, luogot. id., id.;
Borgazzi Federico, id. id., id.;
Grilletti Tommaso, sottot. id., id.;
Amoretti Zaverio, capitano nel 56 id., id.;
Biano Severino, sottotenente id., id.;
Salis Paolo Antonio, id. id., id.;
Fumero Giacomo, id. id., id.;
Mura Giovanni, id. id., id.;
Rossi Alessandro Giuseppe, id. id., id.;
Prato Giovenale, capitano nel 57 id., id.;
Torri Tito, luogotenente id., id.;
Roda Giovanni, id. id., id.;
Lasagna Carlo, id. id., id.;
Zara Gio. Battista, sottotenente id., id.;
Favro Giovanni, id. id., id.;
Ferraris Giacomo, id. id., id.;
Brunelli Gervasio, id. id., id.;
Lamborghini Achille, id. id., id.;
Gallinati Pietro, id. id., id.;
Pavero Michele, id. id., id.;
Galvagno Cesare, id. id., id.;
Ragazzoni Giovanni, luogotenente nel 58 id., id.;
Redaelli Luigi, id. id., id.;
Manca Giuseppe Ignazio, id. id., id.;
Castelli Antonio, id. id., id.;
Palma Luigi, id. id., id.;
Paoloni Alessandro, id. id., id.;
Puricelli Angelo, sottotenente id., id.;
Tognazzi Pietro, id. id., id.;
Avondo Pasquale, id. id., id.;
Cavanna Silvio, id. id., id.;
Angiolini Alessandro, id. id., id.;
Andres Luigi, id. id., id.;
Roncati Giuseppe, id. id., id.;
Bosio Mauro Maria, capitano nel 59 id., id.;
Pavesi Giuseppe, luogot. id., id.;
Richelmi Nicola, id. id., id.;
Pagilara Cesare, sottot. id., id.;
Pozzi Pietro, id. id., id.;
Bona Benedetto, id. id., id.;
Monteleone Paolo, id. id., id.;
Vivalvi Francesco, id. id., id.;
Castellani Luigi, id. id., id.;
Colombo Spirito, capitano nel 60 id., id.;
Agliati Bernardo, luogot. id., id.;
Serra-Gropelli Ercole, sottot. id., id.;
Lorenzi Agostino Giovanni, id. id., id.;
Picinelli Francesco, id. id., id.;
Malinverni cav. Candido, capitano nel 61 id., id.;
Curati Filippo, id. id., id.;
Savi Agostino. id. id., id.;
Pasolini conte Gerolamo, luogot. nel 62 id., id.;
Bordano Luca Maurizio, sottot. id., id.;
Cao-Pinna Giuseppe, id. id., id.;
De Borlasca Stanislao, capitano nel 63 id., id.;
Basso Domenico, sottot. id., id.;
Garofalo Giuliano, id. id., id.;
Clerici Alessandro, id. id., id.;
Scaratti Pietro, id. id., id.;
Pasquero Michele, luogoten. nel 64 id., id.;
Guarino Alessandro, id. id., id.;
Livretti Giovanni, sottoten. id., id.;
Tola Filippo, id. id., id.;
Alfieri Giovanni, capitano nel 65 id., id.;
Marino Chiaffredo, sottoten. id., id.;
Frontero Francesco Giacomo, id. id., id.;
Reina Giuseppe, id. id., id.;
Papi Filippo, id. id., id.;
Perle Giuseppe, id. id., id.;
Rossi Pasquale, id. id., id.;
Dumas-Vorzet Giuseppe, capitano nel 66 id., id.;
Di Pietro Marco, luogoten. id., id.;
Nazzari Angelo, id. id., id.;
Lesca Giovanni, sottoten. id., id.;
Fanoli Michelangelo, id. id., id.;
Manfredi Lorenzo, id. id., id.;
Serra Giacomo, id. id., id.;
Delli-Franci nob. Alessandro, luogoten. nel 67 id., id.;
Sacco Giuseppe, id. id., id.;
Bedeschi Gaetano, id. id., id.;
Pineschi Ercole, sottoten. id., id.;
Giorda Giuseppe, id. id., id.;
Paganini Antonio, id. id., id.;
Ragni Pietro, id. id., id.;
Pontiroli Michelangelo, capitano nel 68 id., id.;
Feroldi nob. Giorgio, luogotenente id., id.;
Jonata Antonio, id. id., id.;
Bastianelli Annibale, sottotenente id., id.;
Bazzetta Bartolomeo id. id., id.;
De Leonardis Ignazio, id. id., id.;
Vecchi Luigi, luogotenente nel 69 id., id.;
Botticella Luigi, id. id., id.;
Guglielminetti Alessandro, id. nel 70 id., id.;
Talinucci Gaspare, sottotenente id., id.;
Panzarasa Domenico, id. id., id.;
Paderni Antonio, id. id., id.;
Ruggeri Ignazio, id. id., id.;
Bianchi Enrico, id. id., id.;
Zauner Giovanni, luogotenente nel 71 id., id.;
Zampolli Metello, sottotenente id., id.;
Silva Gaetano, luogotenente nel 72 id., id.;
Bosio Pietro, sottotenente id., id.;
Alberito Paolo, id. id., id.;
Morelli d'Aramengo cav. Secondo, tenente colonnello nel Corpo d'Amministrazione, id.;
Goscia Lorenzo, capitano id., id.;
Perego Giovanni, id. id., id.;
Bocca Giuseppe, id. id., id.;
Perotti Giulio, id. id., id.;
Chiarizia Edoardo, id. id., id.;
Fiando Luigi, id. id., id.;
Bonaiuto Pasquale, luogotenente id., id.;
Trucchi Antonio, sottotenente id., id.;
Leschiera Sebastiano, id. id., id.;
Fantola Luigi, id. id., id.;
Ceci Costantino, id. id., id.;
Chiarizia Ernesto, id. id., id.;
Mirabito Edoardo, id. id., id.;
Cerulli Tommaso, id. id., id.;
Moneta Francesco, id. id., id.;
Benaj Giuseppe, id. id., id.;
Riso Francesco, id. nel Corpo Moschettieri, id.;
Lopez de Onate Roberto, id. id., id.;
Rovere Giacomo, luogotenente nella R. militare Accademia, id.;
Bonessa Alessandro, id. nell'Istituto militare Garibaldi, id.;
Paracchi Adolfo, sottotenente nella Scuola militare di Modena, id.;
Fantoni Spirito, luogotenente applicato alla Divisione militare di Milano, id.;
Baracchi Alessandro, sottotenente id. di Cremona, id.;
Motto Avenengo Michele, id. nel 1.o reggimento Granatieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Ferri Carlo, luogotenente di fanteria ora in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 29 gennaio 1865:

Montalbano Giuseppe, sost. segr. al mandam. di Gangi, è traslocato nella stessa qualità a quello di Corleone;
Serra Andrea, segr. al tribun. circondariale di Messina, id. di commercio in Messina;
Grasso Letterio, id. di Patti, id. di circondario di Messina.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 gennaio e 1° febbraio 1865:

29 gennaio

Vaccari Giuseppe, giudice mandamentale a Castelbuono (Termini), è tramutato in Pachino (Siracusa);
Pandolfini Salvatore, id. di Pachino, id. in Castelbuono.

1 febbraio

Vanadia Giuseppe, laureato in leggi, è nominato vice-giudice nel mand. di Leonforte (Nicosia);
Leoluca Benedetto Gennaro, notaio esercente, id. di Corleone (Palermo);
Carloni Cesare, uditore e vice-giudice al mandamento di Robecco d'Oglio (Cremona), è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreti 19 corrente S. M. si è degnata di promuovere di moto proprio al grado di Commendatore nell'Equestre Ordine Mauriziano:

Il cav. Celestino Sacchero, colonnello del Genio, già prof. di matematiche dei Reali Principi;

di Uffiziali

Il cav. Lugi Bellardi, già prof. di scienze naturali dei medesimi Reali Principi;
Il cav. Girardi Alfonso, già prof. di storia id.;

non che di nominare Cavalieri

Il cav. Gaetano Genovese;
L'Ingegnere Giuseppe Poggi.

Con altri Decreti della stessa data ha pure nominato sulla proposta del Ministro della Guerra:

Cavalieri

Boggiani Giuseppe da Novara;
Canetti maggiore Pietro Vincenzo, comandante dell'Istituto militare Garibaldi in Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 22 *Febbraio*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Essendo stato disposto che il giorno 30 aprile p. v. sia il termine perentorio alla presentazione delle domande per conseguire la facoltà di fregiarsi delle medaglie commemorative istituite in Sicilia dai Decreti luogotenenziali 12 dicembre 1860 e 14 febbraio 1861, pei fatti militari succeduti in quell'Isola negli anni 1848 e 1860, si notifica:

Che fino al detto giorno 30 aprile 1865 inclusivamente saranno dal Ministero dell'Interno e dalle Prefetture delle provincie ricevute le domande sovra indicate purchè siano in carta col bollo di una lira, e siano corredate dei documenti originali o in copia autentica che ne giustifichino le asserzioni;

Che sino a quel giorno coloro i quali già presentarono tali domande su carta non bollata o senza documenti potranno rinnovarle nel modo suddetto;

Che posteriormente ad esso giorno 30 aprile sarà spedita ai richiedenti che ne avranno diritto una dichiarazione con cui avranno facoltà di fregiarsi della corrispondente medaglia; in pari tempo si restituiranno i documenti originali esibiti.

Ogni istanza dovrà riferirsi ad un solo individuo.

Torino, 12 febbraio 1865.

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti. — N. 5.

Oceano Atlantico.

America Meridionale (*Rio della Plata*).

Nel canale situato tra l'isola Flores ed il banco inglese è affondato in seguito d'un incendio il vascello inglese *Bombay*, che con i suoi rottami ingombra quel passaggio.

Il vascello posa sopra un fondo di 29m 00.

Rilevamento magnetico avuto dal Comandante la stazione navale italiana.

Il fanale dell'isola Flores per T 10° L.

Il Cerro di Montevideo per T 63° 30' P.

Manica. — Mede sulle coste Nord e Ovest di Francia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici rende noto che si sono fatte modifiche sulle coste di Francia:

Costa di Tramontana. — Il gavitello a campana dell'altipiano di Hors, isola Saint-Quay, che era stato portato via dal mare, fu rimesso a posto. Le tre mede che seguano i seguenti scogli sono state portate via dal mare.

1. I Charpentiers }
2. Gouayan } nel gran canale di Paimpal;
3. Roch-an-Oan, vicino alla punta Larcouest.

Morbihan. — Le seguenti mede indicano gli scogli sotto segnati:

1. Un gavitello sul bassofondo del canale, nel passaggio di Teignouse
2. Una torre in muratura, ou Bonen-Bras, nel passaggio di Béniguet.

Questo scoglio, il cui nome non è indicato sulla carta idrografica, è quello che si vede a libeccio di Men-er-Broc, e che è controsegnato 17;

3. Una torre in muratura su Roch-Mèlen, a scirocco dell'isola di Hoedic;
4. Una torre in muratura, alla punta Bezec;
5. Un gavitello sul bassofondo del Grandmont, a 100m dalla scogliera, nella direzione del campanile di Saint-Gildas.

Nuova Scozia (Costa di scirocco).

Fanale a luce fissa all'entrata del porto di Lunenburg.

L'Ufficio dei lavori ad Halifax rende noto che al primo di novembre 1864 è stato posto un fanale *fisso bianco* su di un faro recentemente costruito sulla punta della Battery, all'entrata di Lunenburg o Malaguash, sulla costa di scirocco della Nuova Scozia.

Fanale fisso sull'isola Fish, fiume Tusket.

Si avverte che al 15 novembre 1864 due fanali *fissi bianchi* orizzontali sono stati posti su di un faro recentemente costrutto all'isola Fish, all'entrata del fiume Tusket, sulla costa di libeccio della Nuova Scozia.

Torino, 13 febbraio 1865.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'AMICO.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO.

Sezione di medicina e chirurgia nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze.

Avviso.

È vacante l'impiego di Aiuto Dissettore alla cattedra d'anatomia patologica in questa sezione, il quale, a forma del Decreto de' 4 marzo 1860, deve essere dato per concorso.

Coloro che volessero concorrere dovranno entro il mese di marzo prossimo presentare alla cancelleria degli studi pel R. Arcispedale di S. Maria Nuova la

VARIETA'

—

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA
Anno 1863

—

(*Continuazione e fine, vedi n.* 50 e 52)

Morti per mesi.

La più sensibile mortalità avviene nei mesi d'agosto, luglio, febbraio, gennaio, e quindi nelle stagioni in cui sono massimi i rigori della temperatura; mesi meno avversi alla vita dell'uomo devono riguardarsi invece il maggio, l'aprile, il giugno, che, come si è visto, sono anche quelli che maggiormente contribuiscono alla propagazione della specie.

La maggior eccedenza delle nascite sulle morti verificasi nei mesi di aprile, maggio e marzo; un maggior eccesso di morti presentano invece i mesi di luglio, agosto e settembre, mesi, come abbiamo visto, non troppo lusinghieri per la vita dell'uomo. Risultati identici si ottennero dagli elementi dello stato civile pel 1862.

Morti per stagioni.

Le stagioni possono essere disposte, secondo l'ordine della loro decrescente mortalità, di questa guisa: estate, inverno, autunno, primavera. Nel 1863, a differenza dell'anno precedente, l'estate fu un po' più avversa alla salute dell'uomo, dove invece l'inverno riuscì meno infesto. Ma tale non fu l'ordine seguito da tutti i compartimenti, poichè l'Umbria, le Marche, il Piemonte e la Sicilia diedero in inverno la maggiore mortalità, e la Puglia invece, gli Abruzzi, la Toscana, la Sicilia in estate; nell'autunno infine le Calabrie, la Basilicata, la Puglia, gli Abruzzi. Per contro le Calabrie, la Sardegna, la Basilicata, la Sicilia ebbero primavere e il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia, la Liguria autunni salutari. Nel 1863, di conformità alle indicazioni anteriori, sono state propizie la primavera, più che altrove, nell'Italia inferiore e media e l'autunno in tutta la valle del Po. La state si presentò nimichevole per le regioni meridionali del Regno, risparmiando come in addietro, l'Emilia e l'Umbria. Al sud dell'Italia amico risultò il verno e confacente la primavera.

Se pel Regno d'Italia la più salubre delle stagioni è la primavera, pel nord dell'Europa è l'estate. L'inverno, che per noi viene in ordine di salubrità tosto dopo la primavera, ha condizioni cattive in Austria, in Francia, in Inghilterra e vicende invece più favorevoli delle nostre nei Paesi Bassi. Quivi considerasi pessimo l'autunno per le stesse ragioni per le quali riesce micidiale da noi nelle Calabrie ed in Sardegna.

Dal dicembre a tutto maggio, ecco le stagioni che si aprono in Italia ospitali agli stranieri. Quivi essi troveranno di che essere protetti contro la rigidezza di quella stagione, la quale nei loro paesi usurpa perfino il margine di buona parte della primavera. In estate invece per manco di cautele non perverranno a ripararsi dal caldo della stagione meglio che essi non saprebbero fare in contrade e sotto climi tropicali.

Se poi si consideri la mortalità di tutto l'anno nel Regno comparativamente a quella dei principali Stati d'Europa si giunge pur troppo alla dolorosa conclusione, già avvertita l'anno scorso, che cioè la vita trova malleverie in Italia minori che altrove, non perchè ci manchino, come cantava il poeta, il sorriso del cielo e i doni della terra, ma perchè pari al bisogno non sono le previdenze delle consuetudini domestiche e degli ordinamenti civili.

§ 6.

Età media delle morti e durata della vita media.

A complemento di notizie daremo le cifre che esprimono l'età media delle morti e la durata della vita media, secondo le distinzioni per sesso, per popolazione urbana e popolazione rurale e per compartimenti territoriali, desumendo sì l'una che l'altra notizia da un metodo spiccio e puramente empirico, i cui risultamenti tuttavia vennero trovati non molto disformi da quelli che si conseguiscono da regolari tavole di mortalità. La statistica infatti riconosce, che col dividere il numero degli abitanti per quello delle nascite, ne risulta un quoziente prossimamente uguale all'età media delle morti, e che dividendo il numero degli abitanti per quello delle morti, si ottiene un numero poco diverso da quello che esprime la durata della vita media.

Giusta questa maniera di computazione si venne compilando il prospetto che segue, nel quale ai dati proprii del nostro Regno fanno riscontro quelli relativi agli altri Stati europei.

Stati esteri	Durata della vita media		Età media delle morti	
	Anni	Mesi	Anni	Mesi
Italia	31	11	23	5
Inghilterra	41	2	47	1
Francia	37	9	38	10
Spagna	37	4	36	8
Paesi Bassi	34	»	31	6
Belgio	31	5	33	10
Prussia	36	4	21	4

Tanto l'età media delle morti quanto la vita media hanno nel sesso femminile quozienti fra noi più elevati che nel sesso maschile, quozienti che risultano nelle Comunità rurali maggiori che nelle Comunità urbane. Dobbiamo tuttavia notare che, tanto la popolazione delle campagne, quanto quella delle città, non raggiungono in Italia, e il prospetto lo dimostra, la propizia condizione di altri popoli civili.

Ma questi raffronti non si vogliono moltiplicare troppo curiosamente, anzi non si hanno a considerare se non come una prova dell'imperfezione di questa parte della statistica. E per toglierci ogni fede in queste speculazioni numeriche, basterà avvertire di nuovo come il procedimento che fu guida alle nostre indagini sia troppo empirico ed affatto malsicuro, basandosi sopra la coincidenza, forse in taluni casi fortuita, che osservasi tra i numeri così ottenuti e quelli che risultano da metodi razionali. E però anche noi presentiamo questa parte del nostro lavoro per quel che vale realmente, cioè come un soggetto ora appena abbozzato, nell'intenzione di chiamare su di esso la curiosità pubblica, ma sopra cui importerà far ritorno quando che sia con fardello di notizie più copioso di quello da noi recato in quest'occasione.

§ 7.

Accrescimento della popolazione.

Le nascite occorse nel 1863, come abbiamo visto, danno un'eccedenza sulle morti verificatesi nello stesso anno di 175,613 anime su tutta la popolazione, ossia di 0.80 per 100.

Questo rapporto varia tra la popolazione dei Comuni urbani e quella dei Comuni rurali, come può vedersi dal prospetto che segue, in cui vennero poste a confronto anche le cifre relative al 1862:

	Eccedenza delle nascite sulle morti: In tutta la popolazione		Per 100 abitanti	
	1862	1863	1862	1863
Comuni urbani	48929	50925	0.71	0.74
Id. rurali	102918	124687	0.69	0.83
Totale	151842	175613	0.70	0.80

E così può dirsi che la popolazione rurale crebbe nel 1863 più rapida della popolazione urbana, contrariamente a quanto accadde nel 1862, in cui gli abitanti della campagna, a cagione, con ogni probabilità, della minor copia dei viveri, nel fatto della procreazione procedettero assegnatamente. L'eccedenza delle nascite sulle morti verificatasi nel 1863 supera quella occorsa nel 1862 di 23,771; e però tra i due anni corre la differenza in più del 10 per 0/0.

Il soprammontare dei nati sui morti si riassume pei diversi compartimenti del Regno, come nel quadro qui appresso, ove figurano anche i dati del 1862:

Compartimenti territoriali	Eccedenza dei nati sui morti per 100 abitanti: nel 1862	nel 1863
Piemonte	0.70	0.80
Liguria	0.70	1.07
Lombardia	0.94	0.75
Emilia	0.47	0.93
Marche	0.56	0.50
Umbria	0.60	0.58
Toscana	0.62	1.07
Abruzzi e Molise	—0.05	0.46
Campania	0.39	0.76
Puglia	1.11	0.72
Basilicata	—0.13	0.31
Calabrie	0.52	0.49
Sicilia	1.40	1.24
Sardegna	0.82	0.13
Regno	0.70	0.80

Le eccedenze più spiccate delle nascite sulle morti ebbero luogo in Sicilia, in Liguria ed in Toscana, nei quali compartimenti l'incremento della popolazione oltrepassò la misura dell'1 per 100. Di poco si discostarono dalla media del Regno le eccedenze dei compartimenti l'Emilia, il Piemonte, la Campania e la Lombardia. Non una sola delle regioni italiane vide i suoi abitanti in diminuzione, poichè la stessa Sardegna, la quale non fu favorita come nell'anno 1862, ebbe tuttavia nel 1863 un aumento di popolazione del 0,13 per 100. L'alito di rinnovamento civile che spira ovunque in Italia, dopo i fortunati avvenimenti che diedero unità ed assetto alla nazione, determinò nelle sue condizioni vitali un vero progresso. La qual cosa conferma del resto quanto già risultava l'anno scorso, e lascia luogo a sperare che l'incremento osservato, anzichè essere fatto puramente accidentale e transitorio, possa riuscire fenomeno normale e permanente.

Rapporto dei sessi nell'accrescimento degli abitanti.

La popolazione crebbe, comechè in tenuissima ragione, più in causa del sesso maschile che per influenza del sesso femminile.

Aumento.

In tutta la popolazione

		1862		1863
nel 1862	Maschi	77032	nel 1863	87916
»	Femmine	74810	»	87697
	Totale	151842		175613

Per 100 abitanti

		1862		1863
nel 1862	Maschi	0.355	nel 1863	0.401
»	Femmine	0.345	»	0.400
	Totale	0.700		0.801

Il concorso adunque prestato dai maschi nell'incremento degli abitanti durante l'anno 1863 superò di 1/1000 la partecipazione recata dalle femmine in quello stesso risultato.

Cause dell' accrescimento della popolazione.

Ma a questo punto ci corre debito di chiarire se l'incremento della popolazione che risulta dal bilancio dei nati sui morti, non debba risguardarsi quale conseguenza di un maggior numero di nascite oppure di un minor numero di morti, prescindendo, per manco di notizie, dagli effetti che sulla massa degli abitanti producono le emigrazioni ed immigrazioni. Il che abbiamo cercato di fare nel prospetto che segue, in cui supponendo 1000 il rapporto per tutto il Regno del numero delle nascite e di quello delle morti, non che dell'eccesso delle nascite sulle morti, rispetto alla popolazione, si è cercato d'indicare la varia ragione di ciascun compartimento.

Compartimenti territoriali	Nascite rispetto alla popolazione	Morti rispetto alla popolazione	Eccesso delle nascite sulle morti rispetto alla popolazione
Piemonte	924	808	1000
Liguria	941	810	1330
Lombardia	996	1011	938
Emilia	1026	992	1173
Umbria	896	955	713
Marche	944	1013	625
Toscana	1053	986	1323
Abruzzi e Molise	979	1089	575
Campania	1006	1011	989
Puglia	1066	1107	900
Basilicata	1094	1281	388
Calabrie	1023	1129	600
Sicilia	1086	908	1550
Sardegna	919	1144	162
Regno	1000	1000	1000

Il vario eccesso delle nascite sulle morti da un compartimento all'altro del Regno si spiega, e perchè sia davvero minore il numero delle morti relativamente agli abitanti, o perchè sia maggiore il numero delle nascite. Ottima può risguardarsi la condizione in Sicilia, in Toscana e nell'Emilia, nei quali compartimenti concorsero all'incremento della popolazione l'una e l'altra causa, meno buona in Lombardia, Piemonte ed Umbria, dove non si verifica che per la prima causa, siccome più sfavorevoli ancora sotto questo rispetto si mostrano le sorti delle Provincie Napoletane, le quali devono esclusivamente il progresso dei loro abitanti al maggior numero delle nascite.

L'accrescimento nella popolazione di tutto il Regno quale risulta dal riscontro delle cifre accertate cogli ultimi censimenti non fu che di 105,912 abitanti od in ragione di 0.51 per 100 abitanti, e però senza confronto maggiore fu il progresso degli abitanti che noi abbiam visto risultare dal movimento dello stato civile per l'anno 1863.

Vuolsi avvertire tuttavia codeste nostre indagini limitarsi ad un semplice bilancio tra i nati ed i morti, senza tener conto d'altra parte di tutte le altre uscite che pure sono frequentissime.

Prescindendo dal fatto delle immigrazioni ed emigrazioni per cui può supporsi che nel complesso del Regno i dati si compensino, il movimento dello stato civile segnerebbe un incremento di 175,613 abitanti. E però la popolazione di tutto il Regno, che nel lavoro d'anagrafe abbiamo indicata al 1.o gennaio 1862 in 21,777,334 anime, che alla fine dell'anno per la doppia vicenda delle nascite e delle morti risultò di 21,929,176, al 31 dicembre 1863 trovossi numerosa di 22,104,789 abitanti.

Ond'è che l'incremento della popolazione osservato fra noi (0.80 per 100 abitanti) mentre non raggiunge quello della Prussia (1.52), dell'Inghilterra (1.37) e della Spagna (0.93 per 100), si avvicina invece all'aumento del Belgio (0.83 per 100 abitanti) e supera il progresso degli abitanti quale ci viene fatto conoscere dalle statistiche straniere in Austria (0.71), in Francia (0.48) ed in Olanda (0.38 per 100 abitanti).

Periodo di raddoppiamento della popolazione.

Se il soprammontare delle nascite sulle morti fosse tutto in aumento della popolazione, e se tale aumento accadesse anche negli anni avvenire nella misura osservata pel 1863, se cioè i successivi aumenti annui procedessero secondo le note regole d'interesse composto, si otterrebbero i risultamenti consegnati nella tavola che segue, in cui a lato dell'incremento annuo della popolazione per 100 abitanti di ciascun compartimento, trova posto il numero degli anni che si richiede perchè la popolazione del nuovo Regno possa raddoppiare.

Compartimenti territoriali	Aumento annuo della popolazione per 100 abitanti	Anni richiesti a raddoppiare la popolazione
Piemonte	0.80	87
Liguria	1.08	64
Lombardia	0.75	92
Emilia	0.93	75
Marche	0.50	139
Umbria	0.57	122
Toscana	1.06	65
Abruzzi e Molise	0.46	150
Campania	0.79	88
Puglia	0.72	96
Basilicata	0.31	224
Calabria	0.48	144
Sicilia	1.24	56
Sardegna	0.13	533
Regno	0.80	87

Continuando del passo del 1863 il nuovo Regno duplicherebbe il numero de'suoi abitanti nel giro di 87 anni, dove, secondo le previsioni dell'anno 1862, noi non avremmo potuto raddoppiarlo che in 99 anni e dove, secondo il calcolo de'suoi aumenti, la popolazione francese non giungerebbe a ciò che in 144 anni.

§ 8.

Risultanze generali del movimento.

Noi non crediamo di poter meglio riassumere il nostro lavoro che riproducendo nel seguente prospetto, con numero d'ordine, tutti gli elementi onde consta la dinamica della popolazione in ciascun dipartimento territoriale del Regno e giusta la loro rispettiva e scalare significazione.

Compartimenti territoriali	Fecondità dei matrimoni	Nascite per 100 morti	Aumento della popolaz. maschile	Longevità	Morti immature	Vita media	Totale
Sicilia	14	14	3	8	13	13	65
Liguria	1	13	5	14	14	14	61
Umbria	13	6	10	13	6	11	59
Piemonte	3	10	13	7	12	12	57
Toscana	7	12	12	9	10	7	57
Emilia	12	11	9	6	9	9	56
Marche	11	5	14	12	5	6	53
Campania	6	9	4	11	11	10	51
Lombardia	8	8	11	2	8	8	45
Calabrie	9	4	7	5	7	3	35
Abruzzi e Molise	2	3	8	10	4	5	32
Puglia	10	7	1	4	3	4	29
Basilicata	5	2	6	1	2	1	17
Sardegna	4	1	2	3	1	2	13

La singolare graduazione che questa tavola stabilisce fra le diverse parti del Regno, indica, entro certi limiti, l'effetto che i grandi avvenimenti politici, di cui fummo testimoni, hanno prodotto sulla vitalità dei diversi paesi entrati nella comunanza italiana. Per rendersi però ragione di questi effetti vari converrebbe stabilire ardui confronti tra lo stato civile ed economico di ciascuno dei compartimenti, quand' erano ancor sottoposti a governi frazionari e stranieri, e le nuove condizioni create dalla ricostituzione nazionale. È evidente che l'Umbria e la Sicilia, per esempio, le quali non erano quasi state rimaneggiate dalle moderne istituzioni, dovessero più vivamente sentire la scossa portata in tutta la vita sociale dal nuovo ordine di cose. E però, come nel 1862, così nel 1863, questi compartimenti si mantennero in ottime condizioni. Anche la riviera ligure e la regione subalpina, anzichè spossate dalla lunga e laboriosa gestazione della nazionalità italiana, cui per le prime hanno prestato il fianco, si dimostrarono sempre più vigorose e feconde. La Toscana pure presentò sicuri indizi di progresso. Non così la Lombardia, la quale ebbe un momento di sosta, originato forse dalla troppo grande intensità con cui rigermogliò sul vecchio ceppo nei primi tre anni della sua liberazione. Dove invece, come in molte delle provincie meridionali, i mali lunghi e cancrenosi richiedevano rimedi prudenti e perseveranza di fortuna e di forza, non è meraviglia che non si sieno potuti vedere frutti. Ma già anche fin d'adesso le sorti di codeste provincie corrono nel 1863 un po' meno tristi di prima, e tutto porta a credere che colà pure la crisi sia sul finire. Tutte indistintamente le provincie d'Italia hanno interesse di sanare una parte interessantissima della nazione, che finora assorbe più che non renda, ma dalla quale con ragionevole presunzione s'aspettano mirabili cose nel prossimo avvenire.

Applicando il procedimento di cui ci siamo serviti nella composizione del quadro precedente, onde distinguere quale sia la condizione delle popolazioni urbane e quale quella delle popolazioni rurali, ci pare di poter conchiudere che le prime hanno, rispetto alle seconde, elementi meno propizi di vitalità. Ma oltrechè non si ponno guarentire come esatte le conseguenze di un metodo d'apprezzamento, che certo non è rigorosamente scientifico, ad alterare i termini di quel bilancio in favore delle popolazioni rurali sono entrati i morti degli ospedali e degli ospizi delle città, dei quali buon numero appartiene alle campagne. Quando fossero fatte le opportune reintegrazioni, siccome piccola appare la differenza tra la mortalità dei Comuni urbani e dei Comuni rurali, così le partite potrebbero finire col pareggiarsi. E d'altra parte la popolazione rurale fra noi diè luogo nel 1863 ad un numero di matrimoni che supera la misura di quelli contratti dalla cittadinanza, comechè pei i primi riuscissero meno prolifici dei secondi.

Se si considerano in genere le condizioni fatte alla nostra popolazione dalla provvidenza sociale, pur troppo devesi confessare come, tanto nelle Comunità urbane quanto nelle rurali, il fascio delle forze vitali non è dei più saldi; cosicchè lo stesso accrescimento nel numero degli abitanti devesi considerare, non già come l'effetto di una vita longeva, ma piuttosto come il risultato del soprammontare delle nascite sulle morti; il che prova, che se la natura ci fece ricchi della virtù procreative noi non sappiamo ancora conservarne ed utilizzarne i frutti con tutte le arti e con tutti gli avvedimenti della civiltà.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 MARZO 1865

La *Perseveranza* di stamane annunzia l'arrivo del Re a Milano in questi termini:

Ieri mattina giungeva a Milano S. M. alle ore 11. Trovavansi a riceverlo alla stazione il Prefetto della Provincia marchese di Villamarina, il generale Durando comandante del dipartimento militare, il Sindaco e la Giunta municipale di Milano, il Sindaco e la Giunta municipale dei CC. SS., il Comando superiore della Guardia nazionale e molte altre autorità militari e civili.

La Guardia nazionale, chiamata sotto le armi, fin dalle 9 ore del mattino si raccoglieva numerosa e faceva ala a destra dalla piazza del Duomo a Porta Venezia. A sinistra erano sfilati il 3.o e il 4.o reggimento granatieri, il 5.o, 8.o e 30.o di linea: i bersaglieri dell'8.o battaglione, il treno e i due reggimenti Savoia e Genova cavalleria, col battaglione del Collegio militare, si schieravano nelle adiacenze e sulla piazza del Duomo.

Anche la Guardia nazionale del Comune dei CC. SS. si trovava raccolta in bell'ordine alla stazione centrale.

All'arrivo di S. M. e all'intonarsi della fanfara reale scoppiarono vivi gli applausi della numerosa radunanza di popolo. Alla Porta Venezia si trovavano le Società degli operai e dell'emigrazione colle loro bandiere, le quali ebbero uno speciale saluto. S. M. era accompagnata dai ministri Lanza, Sella e Jacini e dai generali Solaroli, D'Angrogna e Della Rocca. Il Sindaco fu invitato ad entrare nella carrozza reale. Lungo la via percorsa unanimi, spontanei, affettuosi furono gli evviva della popolazione. Tutte le finestre adorne ed imbandierate, gremite di signore, che agitavano il loro fazzoletto in segno di festa.

Era dappertutto una manifestazione viva di quell'affetto antico, che i nuovi sacrifizi hanno reso anche maggiore. Alle 11 1\2 S. M. entrava nel Palazzo Reale. Erano quivi ad attenderlo i senatori e deputati della Provincia, i magistrati di Cassazione, la rappresentanza provinciale, la rappresentanza dell'Istituto e del Capitolo metropolitano, ecc.

Tra i senatori venuti a rendere omaggio al Re d'Italia era Alessandro Manzoni, a cui S. M. coi segni della più benevola distinzione indirizzava i più lieti e cordiali auguri.

I prefati personaggi ebbero quindi l'onore d'essere ammessi alla presenza di S. M., che volle in modo speciale intrattenersi delle nuove opere edilizie che devono rendere più bella la nostra città, e fece particolare elogio alla bella tenuta e al numero delle Guardie nazionali accorse sotto le armi.

Più tardi i ministri Lanza, Jacini e Sella recavansi ad onorare d'una visita il nostro illustre cittadino e poeta, ed il Municipio.

Alla sera S. M. intervenne al teatro, il quale era illuminato a giorno. Fragorosi, replicati e lunghi viva salutarono alla sua venuta il Re, e si ripeterono a intervalli insino a che si rinnovarono vivissimi alla partenza. S. M. rispondeva salutando con visibile soddisfazione.

Oggi, giovedì, avrà luogo un gran pranzo a Corte.

In tutta la giornata le vie della città avevano una insolita apparenza di brio e di festa, la quale si accrebbe ancor più, quando, dissipate le nubi uggiose del mattino, tornarono ad essere rallegrate dal sorriso del sole.

DIARIO

Il *Giornale di Roma* pubblica un editto del Cardinale Vicario sull'osservanza della presente quaresima in quella città. L'editto ha due parti distinte, una che dà le regole da tenere in famiglia, e l'altra che dà ordini speciali ai venditori e ai luoghi pubblici. Nella seconda parte il Cardinale Vicario dispone così:

« Quantunque, dopo un indulto sì esteso, non possiamo dubitare che tutti osservino le note prescrizioni che in ogni tempo sogliono ingiungersi; tuttavia, per non mancare al nostro dovere, ricordiamo ed ordiniamo, sotto le pene altre volte comminate, a tutti i trattori, osti, locandieri ed albergatori, di tenere in pronto ne' giorni eccettuati cibi di magro, perchè non si veda che manchi l'alimento prescritto, mentre abbonda quello che solamente viene tollerato. Quante volte poi dovessero in questi giorni apprestare cibi di grasso, lo facciano in camera separata, affinchè si evitino gli scandali, e si conosca da tutti che siamo nella Capitale del mondo cattolico.

« Comandiamo similmente ai pasticcieri e caffettieri, sotto le medesime pene, di non somministrare indistintamente pozioni di latte e uova nei giorni vietati di digiuno, e dovendole apprestare lo facciano in luogo separato, non soggetto per quanto si può alla pubblica vista. È encora vietato nei giorni indicati di stretto magro di girare per la città vendendo uova e cibi di grasso. I contravventori saranno soggetti alla perdita della mercanzia. Una tal vendita si permette nei giorni non eccettuati dall'indulto, perchè può supporsi che tali cibi servano per le persone non obbligate al digiuno, o per l'unica commestione. »

Una Società cattolica, intitolata Casino ambulante, fu messa su nel Granducato di Baden per predicare la crociata contro quel Governo autore della tanto combattuta legge scolastica. Il Casino doveva per istituto spargere le sue dottrine or qua or là, fare neofiti e mantenere l'agitazione religiosa. Male però gliene incolse a Manheim, la seconda città dello Stato. Il 22 febbraio una numerosa adunanza tenevasi appunto nella sala di quel teatro per parlare del fermento suscitato in paese dall'opposizione del Clero alla legge. Giunge notizia che il Casino doveva trovarsi in città quel giorno stesso. Il primo borgomastro, che presiedeva all'adunanza, colse l'occasione per volgere un'apostrofe a quei missionari di nuovo conio. « Sono essi una moltitudine cieca, diss'egli, raccolta nei trivii, che aspira a farsi credere il vero interprete della popolazione cattolica del Granducato. Ogni buon cittadino di Manheim, senza distinzione di culto, dovrebbe protestare contro somiglianti tendenze ostili alla politica liberale del Governo. » Non vi voleva altro per mettere la città in sull'avviso. Il Casino, odorata dai fischi l'accoglienza che sarebbesi fatta in città a'suoi sermoni, giudicò più savio partito il tenere seduta nel vicino luogo di Ludwigshafen. Ma quivi trovò contro di sè una folla ancor più grande. I fischi andarono alle risse e si sparge voce che un cattolico del Casino ha ucciso di coltello un liberale. La polizia arrestò il colpevole e a mala pena potè salvare contro la folla indignata quanti non furono abbastanza pronti a fuggire.

Vedutosi a' mali termini il Casino passò sul vicino territorio bavarese. E quivi già disponevasi a sermoneggiare quando un commissario del Re si presentò per dirgli che senza la permissione del suo Governo non avrebbe lasciato aprire adunanza di sorta.

Il cardinale primate d'Ungheria ottenne dal Governo austriaco facoltà di ripristinare nel Regno l'ordine dei Paolini, a patto però, aggiungono i giornali di Vienna, che quell'Ordine non chiegga la restituzione dei beni che gli furono tolti sotto Giuseppe II.

Il Re Carlo XV di Svezia e Norvegia lasciò Stocolma per Cristiania, dove a termini della costituzione S. M. va ogni anno a passare qualche tempo. Durante la sua assenza il Principe Oscar presiede il Consiglio di reggenza.

Un telegramma dall'Aja annunzia la morte della Regina madre dei Paesi Bassi Anna Paulovna. Figliuola dell'Imperatore Paolo di Russia Anna Paulovna nacque il 7/18 gennaio 1795 e fu maritata il 21 febbraio 1816 a Guglielmo II che regnò nei Paesi Bassi fino al marzo 1849.

Or fa dieci giorni un telegramma annunziava che la Russia aveva mandato doni al Khan di Bocara e faceva aprire una strada verso quel Canato. Ora il *Journal de Saint-Pétersbourg* porta la seguente nota: La telegrafia privata ci trasmette da Vienna il seguente dispaccio: « *Bombay*, 28 *gennaio*. — Quattro « inviati russi sono giunti a Bocara. I Russi hanno « proclamato a Taschkend una contribuzione pei « due anni seguenti. Migliaia di lavoratori sono arruolati per la costruzione di una strada verso Bo« cara. » Non vi è stato alcun inviato russo a Bocara dopo la missione del generale Ignatieff nel 1858. È cosa possibilissima che vi abbiano di presente non 4, ma 40 o 400 sudditi russi a Bocara nella stessa guisa che v'ha molti Bocaresi a Orenborgo. Le carovane vanno e vengono liberamente fra le due città. Taschkend non è in nostro potere. Sarebbe adunque cosa assai difficile il levarvi contribuzioni. Duolci poi che sia egualmente falsa l'ultima notizia che riguarda la costruzione di una strada verso Bocara. L'esecuzione di somigliante disegno incontrerebbe per mala fortuna difficoltà piuttosto gravi. Bisognerebbe, volgendo la strada verso il Mare d'Aral, attraversare aridi deserti o l'alto e difficilmente praticabile pianoro dell'Oust-Qurt, oppure intraprendere la strada in mezzo al paese nemico del Khan di Cocand.

Il Governo del Paraguay informa con dispaccio circolare datato dall'Assunzione 31 dicembre i Governi europei come quella Repubblica siasi veduta costretta di rompere il 12 del precedente novembre le sue relazioni coll'Impero del Brasile e di accettare la guerra a cui era stata provocata. Il ministro degli affari esteri Jose Berges aggiunge nel suo dispaccio di aver ordine dal presidente Lopez di sollicitare i Governi europei a fare provvedimenti per impedire il reclutamento di loro sudditi nei proprii loro Stati o all'estero per l'esercito del Brasile durante la guerra che l'Impero ha suscitato al Paraguay.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 1 *marzo*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0\0				— 67 60(*)
Fine mese				— 67 80
Id.	Id.	4 1\2 0\0		— 96 50
Consolidati Inglesi				— 89
Consolidato italiano 5 0\0 contanti				— 64 60
Id.	Id.	Id.	liquidazione	— 64 65
Id.	Id.	Id.	fine mese	— 64 95
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare francese				— 925
Id.	Id.	Id.	italiano	— 445
Id.	Id.	Id.	spagnuolo	— 575
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 306
Id.	Id.	Lombardo-Venete		— 546
Id.	Id.	Austriache		— 442
Id.	Id.	Romane		— 275
Obbligazioni				— 216

(*) Liquidazione

Potenza, 1 *marzo*.

Ieri si presentò al capitano dei bersaglieri sig. Desperati il brigante Vito Rocco di Montescaglioso, della banda Coppolone.

Nuova York, 18 *febbraio*.

Sherman si è impadronito di Branchville dopo una battaglia di tre giorni. I giornali del Sud affermano che i Separatisti sgombrarono la città senza combattimento.

Beauregard occupa una forte posizione che difende la città di Colombia.

L'avanguardia di Sherman è giunta alla destra del fiume Congaree, poco distante da Colombia. I Separatisti ne occuparono la sponda sinistra. Credesi imminente una battaglia.

Grant continua a fortificare le sue posizioni.

Lincoln ha convocato il Senato in sessione straordinaria per il 4 marzo.

Oro 204. Cotone 85.

Parigi, 1.o *marzo*.

Si ha da Vera-Cruz in data 28 gennaio che l'ordine si va ristabilendo nelle provincie.

La *Patrie* dice non essere il generale Vicario, ma Valdes che ha tentato a Toluca un pronunziamento in senso ultra-cattolico, il quale venne completamente represso.

La-Aja, 1.o *marzo*.

La regina-madre, Anna Paulovna, è morta.

Berlino, 1.o *marzo*.

È imminente l'apertura dei negoziati per il trattato di commercio tra la Prussia e il Belgio.

Parigi, 2 *marzo*.

Si ha da Messico, che il generale Bazaine ha investito completamente Oajaca e spera che l'armata di Porfirio Diaz non troverà più alcuno scampo.

Roma, 28 *febbraio*.

Una notificazione del Cardinale Vicario relativa al giubileo ricorda lo scopo dell'Enciclica, che condanna come errori fondamentali la libertà di coscienza, di culto e di stampa e il principio della sovranità popolare.

Londra, 2 *marzo*.

I paesi dell'Asia centrale limitrofi all'Impero russo, dal mare di Aral al lago Issikul, vennero eretti in provincia del Turkestan russo.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Adunanza del 21 febbraio 1865.

La Camera, approvato il processo verbale della preceduta congrega, gradisce i doni inviatile dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: un fascicolo dei suoi annali ed il secondo volume delle relazioni dei Giurati sull'Esposizione italiana seguita in Firenze nel 1861; dal Prefetto di Torino, parecchi esemplari degli atti del Consiglio Provinciale, sessione straordinaria del 1864; dalla Camera di Reggio (Emilia), il suo bilancio consuntivo del 1865; dalla Camera di Reggio (Calabria) una memoria sul porto di quella città; dal signor Baroni, le sue notizie sui semi di bachi del Giappone; dal signor Semenza, la sua lettera all'onorevole signor deputato Mauro Macchi sulla abolizione delle dogane; dal sig. F. Mariotti, la parte 2.a della sua storia del lanificio toscano.

Ascolta con attenzione la comunicazione datale: delle lettere portanti nuovi saluti di fratellanza ed annunzi delle proprie ricostituzioni delle Camere di Commercio di Alessandria, Bergamo, Chieti, Girgenti, Lecco, Lodi e Milano; della lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che partecipa essersi, a seconda della richiesta fattane dal Presidente di essa Camera, conseguito il Sovrano rescritto di collazione delle insegne di cavaliere mauriziano al signor Giovanni Canaveri, che quantunque rieletto a sedere fra i rappresentanti del commercio, non potè continuare nel conferitogli ufficio a motivo della prolungata sua residenza all'estero; della lettera di ringraziamento del signor Canaveri alla quale soggiungonsi dai signori congregati sensi di sincera felicitazione; dell'indirizzo presentato da una speciale Commissione eletta dal Presidente al signor Ferdinando di Lesseps che fu di passaggio in Torino; della cortese di lui risposta, e della lettera del Ministero che commenda l'indirizzo ed il pensiero di avere manifestati solennemente i sentimenti che vi sono espressi.

Secondo la proposta del Presidente mostrasi dispostissima ad affidare a quelli dei suoi membri che amassero fare il viaggio d'Egitto e con essi al signor ingegnere Gaetano Capuccio, che ne fece domanda, il mandato di rappresentarla in aprile prossimo ai primi sperimenti del tragitto già aperto in ristretta linea tra Porto Said e Suez, giusta il generale invito alle Camere di Commercio fattone dal signor Di Lesseps e ripetuto in circolare ministeriale.

Non esita ad emettere un voto di appoggio alla deliberazione emessa dalla Camera di Commercio di Catanzaro per instare che si promuova la formazione di una ferrovia che congiunga il mar Tirreno al Jonio, dalla stazione calabro-sicula nella marina di Catanzaro al Pizzo.

Gode al sentire da lettera indirizzatale dal signor Antonio Cutaino, sensale, come questi siasi procurato lo invio di una assai considerevole quantità di semi di filugelli del Chilì, originari dei nostri paesi, rimasti sinora incolumi dall'atrofia, di quali semi gli sperimenti tentati l'anno testè decorso ebbero buona riuscita.

Affida a speciale Commissione, che il Presidente istituisce tosto nelle persone dei signori cavaliere Guadagnini, cav. Pomba e cav. Fontana, l'incarico di formare la nota dei candidati per la nomina a giudici del tribunale di commercio di Torino, stata domandata dal Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello, in conformità del disposto dalla legge del 6 luglio 1862.

Prende atto della nuova notificanza del R. Comitato italiano per l'Esposizione internazionale di Dublino, in cui accennasi la nomina del R. Commissario generale e la costituzione di parecchi Sotto-Comitati: non che della circolare ministeriale che annunzia la prossima Esposizione internazionale di prodotti ed utensili di pesca che sarà aperta in Bergen (Norvegia).

Designa il socio cav. Duprè a presiedere pel mese di marzo la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale; manda cancellarsi dal ruolo degli agenti di cambio il nome del socio Rezzonico, dimissionario; e differisce, in attenzione della pubblicazione del codice di commercio italiano in cui credesi saranvi introdotte delle modificazioni alle disposizioni in ora vigenti circa l'esercizio della mediazione, ogni incumbente sui casi d'applicazione della incompatibilità delle funzioni di agente di cambio o sensale con quelle di direttore od amministratore di qualsiasi Società commerciale od industriale.

Adotta le conclusioni d'una sua speciale Commissione sulla convenienza non dubbia di dare appoggio alle istanze della Camera di Foggia perchè siano sminuiti i prezzi di trasporto sulle ferrovie nazionali essenzialmente per le granaglie.

Conferma il parere di altra sua Commissione, già stato trasmesso al Ministero delle Finanze, circa la interpretazione a cui debba estendersi il disposto dell'attuale regolamento doganale, che concede eccezionali esenzioni di talune formalità ai colli di merci formati a macchina.

Accoglie la proposta del sig. Tosi di rappresentare al Ministero il sommo ed urgente bisogno che emanino provvedimenti atti ad eliminare il contrabbando che ora operasi con molta facilità ed in non ristretta scala a danno dell'erario nazionale e dell'onesto commercio; una speciale Commissione composta del sig. proponente e dei signori cav. Guadagnini e Sormani è incaricata di studiare e sviluppare siffatta questione per riferirne ad altra riunione.

Approva ad unanime voto altra proposta fatta dal socio Sormani di chiedere all'autorità superiore sia resa più appropriata l'applicazione della tariffa doganale a certe merci cui ora viene imposto un dazio sproporzionato.

Delibera unanime e quasi per acclamazione di concorrere con un'oblazione di L. 1000 nella sottoscrizione apertasi per soccorrere gli operai senza lavoro.

Infine rimanda ad altra adunanza la discussione del progetto d'imposta speciale ed unica da stabilirsi per far fronte alle spese dei proprî servizi in surrogazione ai centesimi addizionali che applicavansi all'abolita tassa-patenti.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.
Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole* (*vaglia, coupons*), si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

2 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0\0 C. d. m. in c. 64 50 55 — corso legale 64 55 — in liq. 64 97 1\2 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0\0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 75 75 75 65 64 75 — corso leg. 64 60.

Fondi privati.

Azioni di ferrovie. Pinerolo. C. d. m. in c. 236

BORSA DI PARIGI — 1 Marzo 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 »	89 »
3 0\0 Francese	»	67 50	67 75
5 0\0 Italiano	»	64 50	64 65
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	447 »	445 »
Id. Francese liq.	»	923 »	925 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	306 »	305 »
Lombarde	»	545 »	545 »
Romane	»	277 »	275 »

BORSA DI NAPOLI — 1 Marzo 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0\0, aperta a 64 55 chiusa a 64 55

Id. 3 per 0\0, aperta a 43 chiusa a 43.

G. FAVALE *gerente.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1\2). Opera *Guglielmo Tell.* — Ballo *Rosetta.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1\2). Opera *La Traviata* — Ballo *Una fortuna in sogno.*

ROSSINI. (ore 7 1\2). La drammatica Compagnia Monti e Coltellini recita: *Il Conte Fieschi*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. recita: *Amore e Cabala.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle marionette: *Il potentissimo cavicchio d'oro.* — Ballo *Il Talismano.*

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

PONTE MARIA TERESA

L'adunanza generale degli azionisti che ebbe luogo il 21 febbraio ha stabilito il dividendo pel secondo semestre 1864 in l're 17 per azione pagabile presso i signori Barbaroux e Compagnia.

A norma degl'interessati si avverte che le azioni num. 231, 304 e 328, state estratte prima d'ora, non furono ancora presentate al rimborso. 946

Seconda ed ultima pubblicazione

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

A termini dell'art. 15 dello statuto sociale si prevengono gli azionisti in ritardo al pagamento del saldo dei decimi delle azioni sottoscritte, che dopo trascorsi dieci giorni dalla data della presente pubblicazione e senza altro avviso se ne procederà alla vendita alla Borsa di Torino per mezzo di un agente di cambio.

Il ricavo andrà in diminuzione del credito della Società verso i sottoscrittori, in capitale, interessi e spese.

Se havvi eccedenza sarà tenuta a disposizione dell'azionista.

In ogni caso la Società può sempre compellire personalmente l'azionista tanto più in caso di deficienza nel ricavo delle azioni.
1004

855 VENDITA DI STABILI

Alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 marzo prossimo si procederà in Pallanza e nell'ufficio del notaio sottoscritto delegato dal tribunale di questo circondario ai pubblici incanti per la vendita dei seguenti beni, proprii delli minorenni Luigi e Giuseppina, fratello e sorella Guglielmazzi, fu notaio Ferdinando, domiciliati in Pallanza, cioè:

In territorio di Pallanza,

Lotto 1. Orto, giardino, scuderia e rimessa, regione in Castello, sul prezzo di L. 2200;

Lotto 2. Orto, regione dirimpetto all'Isolino, sul prezzo di L. 2950;

Lotto 3. Prato con gelsi alla Portaccia, sul prezzo di L. 580;

Lotto 4. Campo, regione a Motta di Fiume, sul prezzo di L. 460;

Lotto 5. Campo, regione Sopra Fauna, sul prezzo di L. 550;

Lotto 6. Campo, regione a S. Rocco, sul prezzo di L. 570;

In territorio di Vanzone, valle Anzasca,

Lotto 7. Casa, regione alla Rausa, sul prezzo di L. 330;

In territorio di Cerro e Mombello,

Lotto 8. Masseria, regione delle Piane, denominata il Luogo Vecchio ed il Luogo Nuovo, con fabbricati, vigneti, gerbidi, selve, boschi e brughiere, sul prezzo di L. 22000.

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando a stampa in data 14 andante.

Pallanza, 19 febbraio 1865.

Angelo Manni notaio delegato.

966 REINCANTO

Il signor Enrico Francesco fu Giacomo, domiciliato in questa città, avendo fatto l'aumento del sesto ai beni di cui nella sentenza di deliberamento 4 corrente, portandone il prezzo del lotto primo già secondo a L. 256 67, ed il secondo già terzo a lire 653 34, venne fissata pel reincanto l'udienza di questo tribunale del 25 prossimo marzo, alli stessi patti e condizioni già resi di pubblica ragione, e riprodotti nel bando 22 cadente, autentico Chierighino, in pregiudicio di Sclaldo Giovanni fu Bartolomeo, domiciliato a Vische.

Ivrea, 26 febbraio 1865.

Guglielmetti p. c.

956 NEL FALLIMENTO

di Filomeno Drecco, già droghiere e domiciliato in Torino, nella via del Borgo di San Donato, num. 29, casa Olivetti.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Gay Francesco, droghiere in piazza Milano, in questa città, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i il loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo, alli 25 di marzo prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 23 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

AVIS

Par jugement rendu le 25 février courant, sur poursuites de Bionaz Germain, domicilié à Quart, le tribunal a définitivement adjugé à Démoz Claude Joseph, propriétaire domicilié à Verrès, les immeubles ci-après désignés, subhastés au préjudice de Dhérin Jean Barthélemy feu Jean Pierre, domicilié à Montjovet, et en partie détenus par Trucchi François Véremond et Cosa Joachim, domiciliés à Verrès, Binel Pierre Laurent, domicilié à Champ-de-Praz, Roux Alexis Sulpice, Cretier François et Dhérin François, domiciliés à Montjovet.

Immeubles adjugés à Démoz, situés sur la commune de Montjovet:

1 lot. Champs, pré et pâturage, sous nn. 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2906, 2907, 2908, 2247, 1265, 1266, 1616, 1617, 2452, 3455, 986, 987, 995, 996, 997, 1060, de 21 ares, 32 centiares, mise à prix de L. 128, adjugé pour L. 129.

2 lot Champ et pâturage, sous nn. 1784, 1785, 3298, 3299, 3300, de 7 ares, 20 centiares, et vacoles de contenance indéterminée, sous nn. 2564, 2597, 2598, 2632, 2633, 2634, 2636, 2943, 3200, 3290, 3277, mise à prix de L. 128, adjugé pour L. 129.

3 lot. Prés et pâturage, nn 3372, 3120, 3108, 3109, 3411, 4644, 4647, 1131, 1133, 2781, 2109, 3447, de 3 ares, 61 centiares, mise à prix de L. 26, adjugé pour L. 27.

4 lot. Châtaignier, champs, sous nn. 3294, 3400, 1172 1/2, 992, 993, 3394, 1875, 6315, de 3 ares, 17 centiares, mise à prix de L. 37, adjugé pour L. 38.

5 lot. Prés et champs, nn. 1349, 1044, 1045, 3417, 2933, 1144, 1145, 1447, 1448, de 7 ares, 70 centiares, mise à prix de L. 36, adjugé pour L. 37.

6 lot. Champs et vacoles, nn. 1444, 1445, 1567, 1011, 876, 2377, 2558, 2588, 2602, 2845, 2846, 2878, de 3 ares, 17 centiares, mise à prix de L. 75, adjugé pour L. 76.

7 lot. Bois, vigne, prés, champs, nn. 3217, 3282, 3288, 3008, 3245, 3423, 3433, 3435, 1435, 1392, 4682, 4683, 976, 3878, 1420, 6345, 6346, 2800, 2801, 806, 3381, 2221, 2198, 3361, 3265, 874, de 21 ares, 39 centiares, mise à prix de L. 169, adjugé pour L. 170.

8 lot. Pré, champs et vigne, sous nn. 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 2203, 2212, 2871, de 40 ares, 80 centiares, mise à prix de L. 85, adjugé pour L. 200.

9 lot. Vigne, champs et pré, nn. 2275, 1271, 1229, 1769, 1770, 1358, 1369, 1360, 1361, 1370, 1382, 1383, 2860, 2861, de 21 ares, 50 centiares, mise à prix de L. 97, adjugé pour L. 130.

10 lot. Châtaigniers, champs et prés, nn. 854, 1221, 1212, 1213, 1413, 1254, 1647, de 6 ares, 11 centiares, mise à prix de L. 61, adjugé pour L. 100.

11 lot. Pré et domiciles, nn. 1318, 2168, de 1 are, 8 centiares, mise à prix de L. 32, adjugé pour L. 110.

12 lot. Prés, domiciles et champs, sous nn. 1793, 1794, 3360, 2785, 1921, 1908, 1905, 1651, 1652, 1590 1/2, 1578 1/3, 1663, 1665, 1666, 1593, 1594, 1595, 1637, 1659 1/2, 2118, 1337, 2468, 2506, 1026, 1041, 721, 1615, 695, 710, 2479, 1330, de 68 ares, 14 centiares, mise à prix de L. 234, adjugé pour L. 360.

Le délai pour l'augmentation du sixième échera le 12 mars prochain.

Aoste, le 28 février 1865.

1007 P. Beauregard greff.

1006 AVIS.

Par jugement rendu le 25 février courant, sur poursuites de Rose Junod, femme autorisée de Cerruti Joseph, domiciliée à Turin, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé à D. Sophie Tercinod, femme de M. Thomasset Ambroise, domiciliés à Aoste, les immeubles situés en cette ville, consistant en un corps de bâtiments sis à la rue orientale de Croix de Ville, inscrits sous n. 528 du cadastre, subhastés au préjudice des Louis, Paul, Séraphin, Célestine et Thérèse feu Amédée Ferraris, domiciliés à Aoste.

Ces immeubles, exposés aux enchères sur la mise à prix de L. 1500, ont été comme sus adjugés pour L. 1510.

Le délai pour l'augmentation du sixième échera le 12 mars prochain.

Aoste, le 28 février 1865.

P. Beauregard greff

1017 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Fasoletti Pietro sottoscritto, in data 1 marzo, ad instanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal sig. Direttore demaniale di Torino, sig caus. Camillo Manfredi, a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, venne notificata copia di decreto ingiunzionale, emanato dalla giudicatura di Moncenisio (Torino) in data 12 febbraio ultimo, alla signora Morozzo Della Rocca contessa Clementina, vedova del cav. Oggero Gioanni, già domiciliata in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per la somma di L. 183 48, dovuta per diritti d'insinuazione sull'atto 23 dicembre 1853, rogato Marietti, e come da consegna di successione 2 marzo 1863, n. 59.

In fede, Torino, li 2 marzo 1865.

P. Fasoletti usciere.

996 TRASCRIZIONE.

Il giorno 10 maggio 1864 è stato trascritto all'ufficio di conservazione d'ipoteche di Mondovì, un atto di vendita rogato Benedetto Operti, in data 3 marzo 1864, per parte del conte Ajmar Seyssel d'Aix e Sommariva, e fratelli e sorelle, con debita procura, di due vigne poste sulle fini di Cherasco, regione Mensa e Malboschetto, di ettari 275, ambedue al signor don Castelli Guglielmo per L. 5500. Quale ne fa legale pubblicazione per tutti gli effetti dal codice richiesti.

Castelli Guglielmo.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 12 Febbraio al 18 detto 1865

Rete della Lombardia, chilometri num. 441		
Passeggieri num. 36,317	L. 71,105 80	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,619 20	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,046 30	
Trasporti celeri	» 12,183 00	
Merci, tonnellate 7,625	» 53,115 25	
Totale		L. 143,069 35
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294		
Passeggieri num. 18,821	L. 41,738 23	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 11,446 09	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,092 85	
Trasporti celeri	» 7,174 45	
Merci, tonnellate 3,326	» 28,022 42	
Totale		L. 90,474 04
Totale delle due reti		L. 233,543 39
Settimana corrispondente del 1864		
Rete della Lombardia chilom. 448	L. 164,423 88	
» dell'Italia Centrale » 263	» 89,940 91	
Totale delle due reti		L. 254,364 79
Diminuzione		L. 20,821 20
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete della Lombardia	1,001,754 81	1,637,026 29
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete dell'Italia Centrale	635,271 48	
Introito corrispondente del 1864 — Rete Lombarda	963,299 17	1,532,348 55
Introito corrispondente del 1864 — Rete dell'Italia Centrale	569,049 38	
Aumento		L. 104,677 74

995

(1) Esclusa la tassa del decimo.

1003 NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Antonio Oberti delli 18 febbraio ultimo, venne ad instanza del signor Tirozzo Giacomo di Torino, notificato alla signora Angela Papurello, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del ricorso e decreto di sequestro rilasciato dal signor giudice di Dora di Torino, con citazione a comparire nanti al lodato signor giudice alle ore nove del mattino del giorno 11 marzo 1865 per la conferma del detto sequestro.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Momigliano padre e figlio, e contro Ansaldi Gio. Batt., venne esposto in vendita per L. 60 l'infra indicato stabile e fu deliberato ad Ansaldi Bartolomeo per L. 250; il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo e di cui a sentenza 21 febbraio cadente ovvero di mezzo sesto se venisse autorizzato, scade coll' 11 del prossimo marzo.

Stabile deliberato situato sulle fini di Torre di Mondovì.

Casa, sito e corte, regione del Piano, numero di mappa 2921, di are 2.

Mondovì, 27 febbraio 1865.

1012 Martelli sost. segr.

1008 GRADUATION.

A l'instance de Gianoncatto Jean Laurent feu Dominique, domicilié à Aoste, par son décret du 21 février 1865, M. le président du tribunal de cet arrondissement, a déclaré ouvert le jugement d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés à l'encontre de Bursio François feu Dominique, aussi domicilié à Aoste, en commettant M. le juge Chiarea pour y procéder, avec injonction aux créanciers de présenter leurs demandes motivées de collocation, dans le délai de 30 jours, avec les titres justificatifs.

Aoste, le 28 février 1865.

Thomasset p. c.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che con instrumento in data 5 giugno 1862, rogato Ristis, si rese cessionario del segreto per comporre l'unguento Black-balsam, posseduto dal signor Emanuele Neriay, ed ha pure acquistato l'attivo della Società costituitasi per lo smercio di detto unguento sotto il nome di L. Marengo e Comp.

Coloro pertanto che avessero a sistemar conti colla predetta Società o desiderassero procacciarsi di tale unguento, sia per loro proprio uso, sia per farne lo smercio, sono invitati a rivolgersi al sottoscritto: Borgo Vanchiglia, Eroico Vogherese.

Torino, 1 marzo 1865.

1002 Gio. Bologna.

1001 NOTIFICAZIONE

Con atto delli 23 corrente febbraio veniva, sull'istanza della ditta fratelli Bandini fu Emanuele e Compagnia corrente in Savona, col mezzo dell'usciere presso questa Corte d'appello, Galletti Giuseppe, notificato atto di comando al sig. Gioanni Rossi Orelli, già dimorante a Nucetto, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare, nel termine di giorni 5, la somma di L. 300 25, ammontare delle spese d'accordo tassate con provvedimento delli 27 gennaio ultimo, in esecuzione della sentenza di questa Corte d'appello delli 25 novembre 1864, oltre i diritti del provvedimento ed atto di comando suddetto, a pena di esecuzione.

Tale notificanza di comando veniva al Rossi Orelli eseguita nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 24 febbraio 1865.

Barbaris sost. Gurgo.

998 NOTIFICANZA

Ad instanza dei fratelli Oberto Francesco e Giovanni, da Morra, con atti degli uscieri Rodis e Cantalupo 4 e 26 gennaio 1864, fu, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, comandato a Scavino Giuseppe fu Pietro, già domiciliato a Morra, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare, fra giorni 30 prossimi, ai detti instanti la somma capitale di L. 117, portata dalla sentenza 6 dicembre 1839 della giudicatura di Morra, cogl'interessi da tale giorno decorsi, spese del giudicio, della sentenza, e posteriori, sotto pena di subastazione degli stabili seguenti:

Alteno sulle fini di Barolo, regione Brunà, fra le coerenze di Roggero Gioanni Battista e Borgogno Antonio.

Altro sulle fini di Morra, fra le coerenze degli eredi di Bertone Giuseppe e Alessandria Giuseppe.

Gl'instanti elessero domicilio presso il procuratore sottoscritto.

Alba, 23 febbraio 1865.

Boffa p. c.

1000 TRASCRIZIONE

Per gli effetti di cui negli articoli 2305 e 2306 del codice civile si rende noto che il 24 gennaio corrente anno fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche del circondario di Cuneo l'atto 30 novembre 1864, debitamente insinuato all'ufficio di Chiusa, con cui Martino Pellegrino fu Lodovico, vendette a Basso Costanzo di Pellegrino, entrambi di Peveragno, una pezza campo, posta in quel territorio, regione Zoppea, di are 17, cent. 72, mediante il prezzo di L. 272 50

Torino, il 1 marzo 1865.

Ugnodò sost. Marchetti.

INCANTO DEFINITIVO
per vendita volontaria di stabili

Alle ore 9 antimeridiane del dì 30 volgente marzo, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di San Germano Vercellese, posta al primo piano del palazzo municipale, innanzi al sottoscritto segretario della medesima appositamente delegato, si procederà al definitivo incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, di tre corpi di fabbricato, posseduti in questo capo-luogo dalla Confraternita della SS. Trinità qui eretta, sul prezzo in aumento del seguitovi sesto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando rilasciatosi dallo stesso segretario in data d'oggi e di cui potrà ognuno prender visione in un cogli altri titoli relativi, nella segreteria di detta giudicatura.

San Germano Vercellese, 1 marzo 1865.

Il segr. mandamentale deleg.

997 Lavagna.

990 NOTIFICANZA DI BANDO VENALE.

Con atto dell'usciere sottoscritto si è notificato in data d'oggi al signor Casali Giovanni già domiciliato in questa città e sez., ed ora di domicilio e dimora ignoti, copia di bando rilasciato dal signor segretario della giudicatura Monviso, sull'instanza del signor Bianchi Francesco residente in Asti, portante la vendita ai pubblici incanti dei mobili pignorati in odio del Casali, la quale dovrà seguire l'11 prossimo marzo.

Torino, 28 febbraio 1865.

Riccio Eugenio usciere.

991 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Riccio Eugenio addetto alla regia giudicatura Monviso in data d'oggi, si è notificato al signor dottore Enrico Marchetti, già domiciliato in questa città e sezione, copia della sentenza profferta dal signor giudice di detta giudicatura il 17 corrente febbraio, sull'instanza del sig. Fubini Sabbato.

Torino, 28 febbraio 1865.

Riccio usciere.

1005 NOTIFICAZIONE.

Con atto 25 febbraio ultimo scorso, dell'usciere Boggio, venne sull'instanza della ditta Caressi e Bono, corrente in Genova, citato alla forma dell'art. 61 del codice di proc. civile il signor Angelo Rissoli, già residente in questa città, per comparire avanti la giudicatura sezione Dora, alle ore 9 mattutine delli 11 corrente marzo, per ivi vedersi provvedere sulla dimanda che la ditta suddetta fa allo stesso Rissoli per la condanna di L. 500 ed accessorii.

Torino, 1 marzo 1865.

Rebuffatti sost. Mussa.

1019 NOTIFICANZA DI COMANDO

Sull'instanza del signor Piano Giovanni residente in Torino, Rejnaldi Domenico usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, addì 24 febbraio p. p., ha in forza di sentenza 10 novembre 1863 della giudicatura suddetta, fatto nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di proc. civ., ingiunzione e comando alli coniugi Lorenzo e Margherita Rodolo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni cinque la somma di L. 278 35, tra spese e capitale, portati dalla suddetta sentenza, oltre agli interessi decorrendi e decorsi, ed ha li medesimi diffidati che in difetto di pagamento si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare.

Torino, 2 marzo 1865.

G. Setragno sost. Capriolio.

992 FALLIMENTO

di Beltramo Ambrogio, già rigattiere in oggetti di antichità, e domiciliato in Torino, via di Santa Teresa, num. 8, casa Regis.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 21 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Ambrogio Beltramo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Bartolomeo Ronco, dimorante in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale alli 10 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 26 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

993 FALLIMENTO

di Torreno Secondo, già negoziante di mobili, e domiciliato in Torino, via Bertola, n. 4, sezione Monviso.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Torreno Secondo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor avv. Giuseppe Cotti-Caccia, domiciliato in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa alli 6 di marzo prossimo, alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 24 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.